

**Comune di VERDERIO**

**PARCO di NETTUNO  
e  
PLATANO DELLA ROTONDA**

**Intervento straordinario e urgente di manutenzione e riqualificazione  
a seguito della tromba d'aria in data 29 agosto 2025**

COMUNE DI VERDERIO PROT. N.0005655 DEL 07-05-2026 CAT 6 CL 5 IN arrivo



**RELAZIONE TECNICA**

30.09.2025

Studio Tecnico GIORGIO BUIZZA dottore agronomo  
LECCO

## 1. Inquadramento generale

Il progetto mira a conservare la struttura originaria dell'impianto arboreo esistente - realizzato nella seconda metà del secolo scorso - basato su quattro gruppi di conifere poste agli angoli dello spazio rettangolare e da gruppi di latifoglie (faggi, aceri) posizionati negli spazi intermedi, nelle fasce laterali. L'area è di proprietà pubblica ed è la naturale prosecuzione verso sud del giardino della Villa Gnechi edificio di pregio e di rilevante valore storico architettonico posto ad una quota leggermente superiore.



Fig. 1 – Villa Gnechi Ruscone

Al centro del grande prato fu posizionata, a metà del novecento, la fontana di Nettuno all'interno della quale sono posizionate la statua di Nettuno accompagnata da quattro cavalli scolpiti in pietra serena e rivolti verso la Villa.



Fig. 2 - La fontana di Nettuno

Il manufatto che nobilita il parco è la fontana di Nettuno che risulta visibile da ogni parte del giardino e dal parterre di ingresso alla Villa. Il giardino pubblico è percorribile su un vialetto con pianta a U aperta verso la villa e dai vialetti ortogonali centrali.

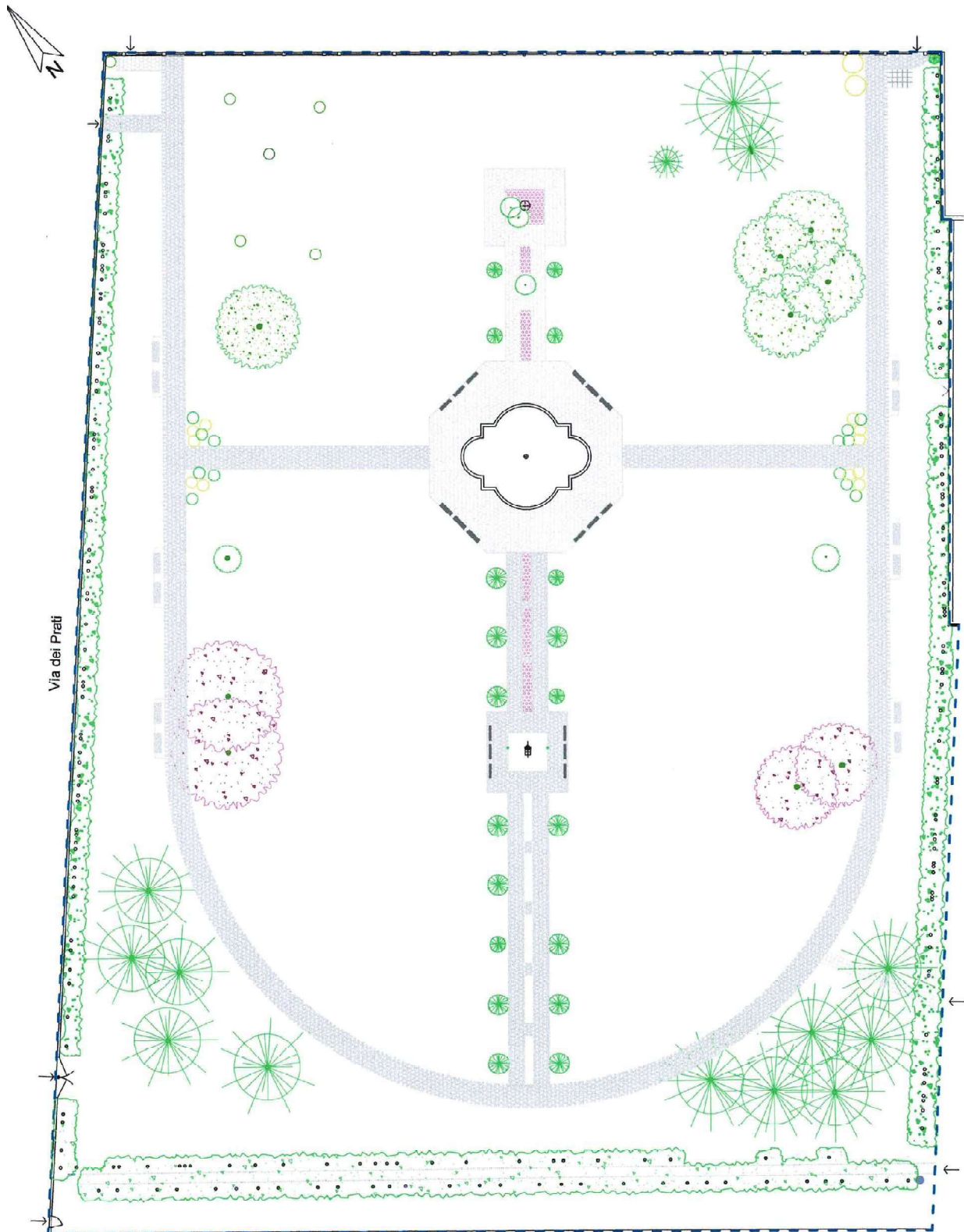


Fig. 3 – Planimetria – Stato di fatto

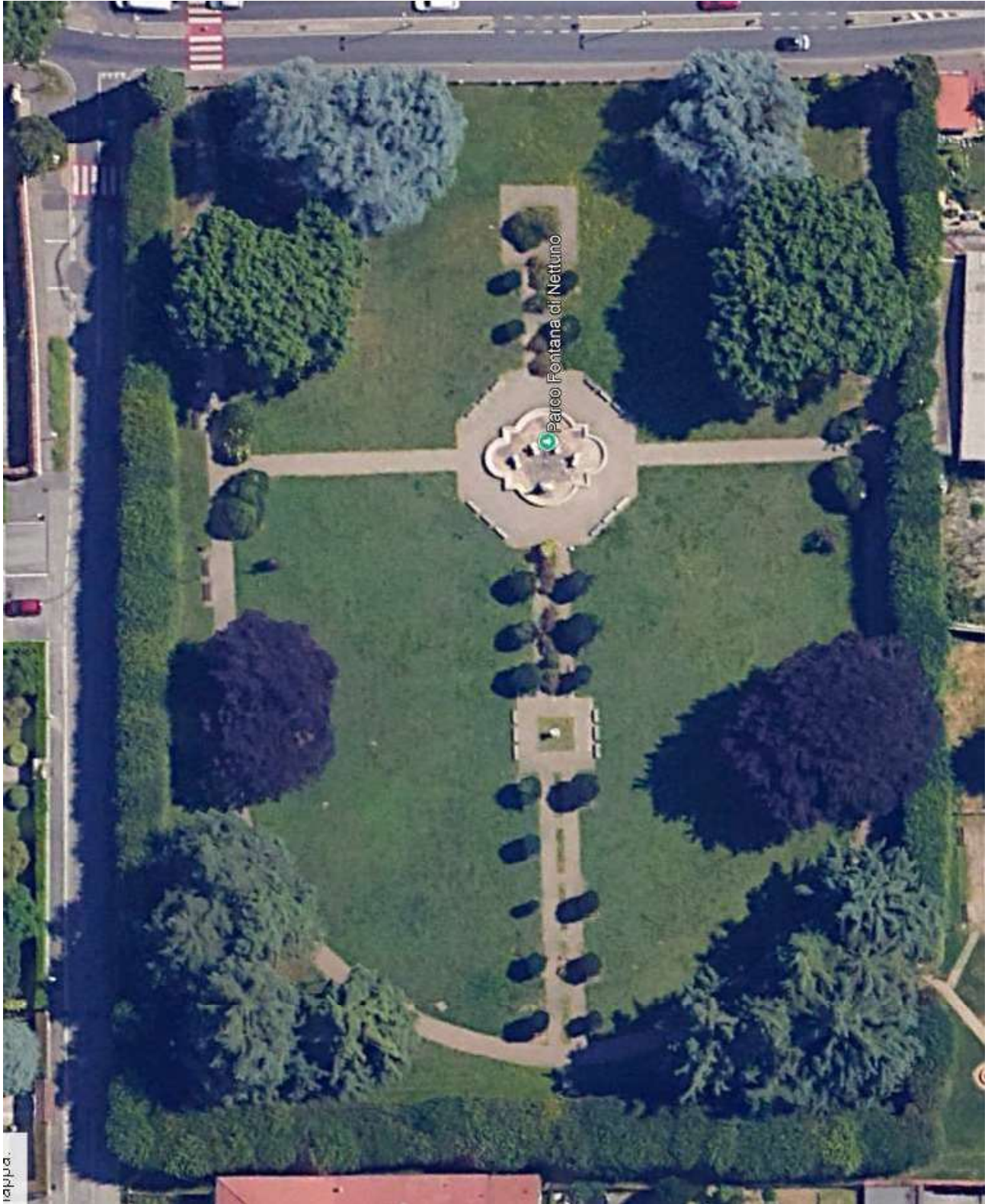


Fig. 4 – Ortofoto (da Google Earth).  
Stato dell'area prima del nubifragio del 29 ago 2025

L'area del giardino pubblico è inoltre delimitata da una carpinata di notevole dimensione e valore botanico, che si sviluppa lungo tre dei quattro lati del perimetro. La carpinata è formata da un solo filare di alberi su entrambi i lati laterali e da un doppio filare sul lato di fondo. Complessivamente la carpinata è lunga 304 metri di cui 84 metri a filare doppio.

L'equilibrio dell'impianto arboreo è stato turbato dal nubifragio del 29.08.2025 che ha prodotto lo sradicamento e la perdita degli alberi presenti nell'angolo nord/ovest del giardino e ha causato danni consistenti anche ad altri alberi, in particolare ai cedri dell'angolo nord/est e ad alcuni aceri.

## 2. La componente arborea

L'intervento di carattere straordinario che il Comune intende eseguire consiste nella sostituzione degli alberi spezzati e sradicati dal recente nubifragio e nella più generale riqualificazione dell'impianto arboreo consistente nella sostituzione dei carpini mancanti nella siepe perimetrale, nella riqualificazione della componente arbustiva, nella aggiunta di alcuni alberi (aceri campestri) allo scopo di vivacizzare cromaticamente la zona sud mediante il contrasto tra il fogliame color giallo oro (autunnale) degli aceri e il verde scuro dei cedri deodara posti sullo sfondo.



Fig. 5 – 6 – 7 – Cedri fortemente lesionati

In sostituzione dei Cedri dell'Atlante di colore glaucescente, danneggiati dal nubifragio, vengono proposti due gruppi (di 3 alberi ciascuno) di *Pseudotsuga menziesii* (comunemente "Douglasia" o abete di Douglas) a portamento piramidale, che richiamano, con le estremità dei rami, il colore azzurrognolo dei preesistenti cedri atlantica.

La douglasia è stata designata per la crescita relativamente più rapida dei cedri dell'Atlante per la sagoma slanciata delle chiome, oltre che per la sfumatura argentea

degli apici dei rami, assimilabile alle chiome dei preesistenti cedri, e inoltre perché bene si adattano alle condizioni pedoclimatiche del sito.



Fig. 8 – 9 – 10 - *Pseudotsuga menziesii* o Douglasia

Per fare spazio alle douglasie dell'angolo nord est e per mantenere la simmetria dell'impianto, vengono sacrificati i cedri esistenti a motivo dei gravi schianti subiti in occasione del nubifragio e di precedenti episodi dannosi, nonché per le condizioni della loro scarsa vitalità.

Del gruppo di aceri saccharini del lato ovest (originariamente formato da 5 alberi) è rimasto un solo albero con alcune branche spezzate e la chioma sbilanciata verso sud est. Questo acero saccharino viene sostituito con un gruppo di tre *Acer platanoides* (acero riccio), opportunamente distanziati. Anche questa specie, di origine autoctona, è dotata di buona rapidità di accrescimento e buona adattabilità alle condizioni pedoclimatiche.



Fig. 11 - *Acer saccharinum* da abbattere



Fig. 12 – 13 – 14  
*Acer platanoides* da piantare in gruppo di 3  
in sostituzione degli aceri saccharini

Viene invece conservato, dopo un adeguato intervento di ridimensionamento delle chiome, il gruppo di aceri saccharini posti lungo lato est del perimetro.

Questi alberi hanno, in passato, subito potature che hanno provocato la formazione di evidenti funghi a mensola su alcune branche a conferma che questa specie non sopporta la potature pesanti e i tagli di rami di grandi dimensioni.

E' prevedibile che nel volgere di qualche anno anche questo gruppo di aceri debba essere sostituito.

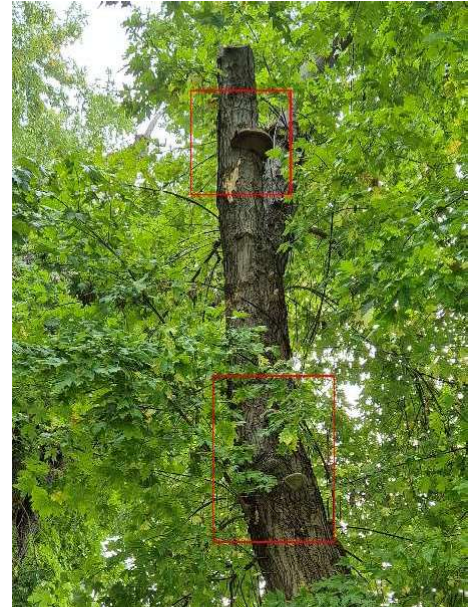


Fig. 15 – 16 – Gruppo di *Acer saccharinum* da conservare previa potatura di alleggerimento e spollonatura al piede

Il grande cipresso, sradicato dal nubifragio, posizionato nell'angolo a nord/ovest dovrà essere sostituito con un nuovo cipresso in posizione simmetrica rispetto a quello rimasto nell'angolo nord est. Quest'ultimo dovrà essere potato per recuperare la sagoma compatta tipica della specie, eliminando i rami che si sono sviluppati al di fuori del profilo colonnare.



Fig. 17 – *Cupressus sempervirens* – l'unico cipresso rimasto

Per quanto riguarda i faggi presenti nell'area si rileva che i recenti impianti di due *Fagus sylvatica pendula* non hanno prodotto i risultati attesi in quanto sono stati lesionati alla base del fusto da maldestri interventi eseguiti con il decespugliatore che hanno prodotto evidenti lesioni corticali. Al momento si ritiene di non effettuare interventi manutentivi particolari in attesa di verificare una possibile ripresa.



Fig. 18 – 19 – *Fagus sylvatica pendula* danneggiati al colletto

I quattro grandi faggi rossi (*Fagus sylvatica purpurea*) vengono conservati operando semplicemente una spalcatura dei rami più bassi ed eventuale pulizia di rami secchi presenti all'interno delle chiome. Il faggio n° 25 presenta evidenti condizioni di difficoltà vegetative dovute probabilmente alla presenza al colletto di radici strozzanti e di estese lesioni corticali nella parte bassa del fusto.



Fig. 20 – 21 - *Fagus sylvatica purpurea*

Come già accennato, lungo il percorso pavimentato nella zona sud si propone la messa a dimora di due gruppi di 3 *Acer campestre* per ciascun gruppo a fare da contrasto cromatico con lo sfondo dei grandi cedri deodara che risultano in buone condizioni e che vengono tutti conservati.



Fig. 22 – 23 – *Acer campestre* in abito estivo e autunnale

### 3. La carpinata.

La carpinata perimetrale è una architettura vegetale di grande valore sia botanico che architettonico; dalle foto d'archivio pare sia stato il primo impianto arboreo eseguito nell'area negli anni 40 del novecento, contestualmente alla realizzazione della fontana.



Fig. 24 - La fontana di Nettuno al centro del grande prato rettangolare contornato, su tre lati, dalla siepe di carpino

Molti dei carpini originari risultano mancanti; in alcuni punti le fallanze sono mascherate dallo sviluppo delle chiome degli alberi adiacenti; in altri punti la mancanza di alcuni carpini adiacenti tra loro, lascia dei vuoti difficilmente colmabili solo con le chiome degli alberi vicini. Inoltre la carpinata ha perso in alcuni tratti la propria linearità geometrica assecondando il diverso sviluppo delle piante a seconda della loro vigoria.

Molto interessante è il tratto di carpinata doppia lungo il lato sud del perimetro: con il trascorre del tempo e il susseguirsi delle manutenzioni, ha formato un vero e proprio tunnel al di sotto delle fronde essendo i carpini disposti a doppia fila e in posizione tale da consentire il passaggio pedonale al centro del tunnel. In questo tratto sono molte le piante mancanti e da reintegrare; va curata maggiormente la potatura interna del tunnel vegetale in modo da esaltarne l'effetto scenografico.



Fig. 25 - Tratto di carpinata doppia

Per la sostituzione delle fallanze si rende necessario il taglio di una decina di carpini morti e la nuova piantagione di circa 60 nuovi carpini, previa rimozione delle vecchie ceppaie lasciate dai carpini morti.

Più in generale, i fusti dei carpini vanno liberati dal carico di edera che si è sviluppata nel corso degli anni e che ha potuto diffondersi in modo incontrollato togliendo luce al fogliame e appesantendo oltre misura i fusti dei carpini.



Fig. 26 – 27 - 28 – Carpinata con piante morte

Viene conservato (e completato per la parte mancante) il doppio filare di tassi (*Taxus baccata fastigiata*) che dovranno recuperare una sagoma slanciata rispetto all'attuale sagoma tozza, del tutto innaturale, ottenuta da potature di contenimento. All'interno delle chiome dei tassi si è sviluppata abbondante edera, visibile all'esterno, che deve essere recisa alla base.



Fig. 29 – 30 – *Taxus baccata fastigiata*

#### 4. La componente arbustiva

La componente arbustiva è attualmente composta da alcuni gruppi di forsizie piantati nei punti di intersezione tra il vialetto perimetrale e quello trasversale.

I gruppi sono attualmente composti, oltre che dalle forsizie, da arbusti sempreverdi di alloro e ligustro, lasciati crescere fino a dimensioni eccessive, tali da interrompere la visuale verso il centro del giardino.



Fig. 31 - Gruppo di arbusti in cui si sono insediate anche specie infestanti

La proposta progettuale è di formare nelle posizioni già occupate dalle forsizie gruppi misti di forsizie e di *Abelia grandiflora* allo scopo di garantire la continuità delle fioriture nel corso dell'anno. La forsizia infatti fiorisce precocemente all'inizio della primavera; l'abelia ha una fioritura prolungata nei mesi estivi e autunnali, fino al mese di novembre.



Fig. 32 - *Forsythia intermedia* – Fioritura primaverile

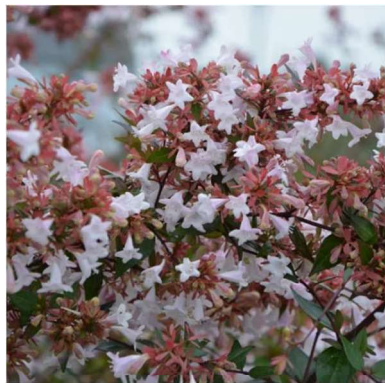


Fig. 33 – 34 - *Abelia grandiflora* – fioritura estiva-autunnale

I cespugli sempreverdi (alloro e ligustro) - alcuni dei quali insediatisi spontaneamente - verranno eliminati per lasciare adeguato spazio ai gruppi di forsizia e abelia.

Nella parte centrale del giardino si prevede l'eliminazione di un palma e di due cespugli di pittosforo che, per le loro eccessive dimensioni, ostruiscono la visuale sulla fontana monumentale.

Nei riquadri interni alla zona pavimentata in cui attualmente sono presenti numerosi cespugli di *Rosa rugosa* si propone la sostituzione con l'impiego di rose tappezzanti, la cui altezza non dovrebbe superare il 50-60 cm, di colore diversi in una scala che progressivamente passa dal bianco al rosato e al rosso.

## 5. Il tappeto erboso

Il tappeto erboso ha attualmente una buona consistenza e fittezza ed è qualificabile come prato stabile composto da una molteplicità di specie sia graminacee che a foglia larga.

L'esecuzione di scavo e di reimpianto, la rimozione delle ceppaie, il movimento delle macchine operatrici, l'asportazione dei materiali di risulta provocheranno danni al tappeto erboso che almeno nelle zone più battute dovrà essere riseminato con l'impiego di miscuglio da prato stabile.

L'entità dei danni al prato dipenderà dalle modalità di lavoro dell'impresa che dovrà cercare di movimentare i mezzi su percorsi definiti e possibilmente perimetrali cercando di non invadere inutilmente la superficie a prato.

In via approssimativa si stima che la risemina interesserà all'incirca il 25% della superficie dell'intero parco.

## 6. Opere connesse

Lo sradicamento degli alberi in occasione del nubifragio ha causato danni alla recinzione perimetrale consistenti nell'abbattimento di alcuni pilastri di sostegno della cancellata e danni alla cancellata in ferro battuto.

Il progetto prevede la ricostruzione dei pilastri mancanti o lesionati e il recupero delle sezioni di cancellata in ferro battuto.

Lungo il percorso pedonale sono installate alcune panchine con struttura in ferro doghe in legno.

Per due panchine è necessario un intervento di sistemazione consistente nella sostituzione delle doghe in legno.

**7. Quadro economico**

|                                                           |               |
|-----------------------------------------------------------|---------------|
| Importo opere e forniture (escluse opere connesse cap. 6) | 44.343,47     |
| Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso (1%)        | <u>443,43</u> |
| Sommano                                                   | 44.786,90     |

|                                                                  |                 |
|------------------------------------------------------------------|-----------------|
| IVA su fornitura piante e annessi € 28.226,33 (IVA ridotta)      | 2.822,63        |
| IVA su importi per altre prestazioni € 16.560,57 (IVA ordinaria) | <u>3.643,33</u> |
| Sommano                                                          | 51.252,86       |

|                              |                 |
|------------------------------|-----------------|
| Imprevisti 5% (IVA compresa) | <u>2.704,95</u> |
| Totale                       | 53.957,81       |

|                                                  |                 |
|--------------------------------------------------|-----------------|
| Progettazione e D.L.(IVA e oneri prev. compresi) |                 |
| O.d.S n° 6 – del 29.08.2025                      | <u>7.602,65</u> |

|        |           |
|--------|-----------|
| TOTALE | 61.560,46 |
|--------|-----------|

**Sono esclusi:**

|                                                                   |                 |
|-------------------------------------------------------------------|-----------------|
| Manutenzione biennale e garanzia di attecchimento                 | 9.671,04        |
| Opere connesse di cui al cap 6 – ripristino recinzione e panchine | <u>5.400,00</u> |

|         |                 |
|---------|-----------------|
| Sommano | 15.071,04       |
| IVA 22% | <u>3.315,63</u> |

|         |           |
|---------|-----------|
| Sommano | 18.386,67 |
|---------|-----------|

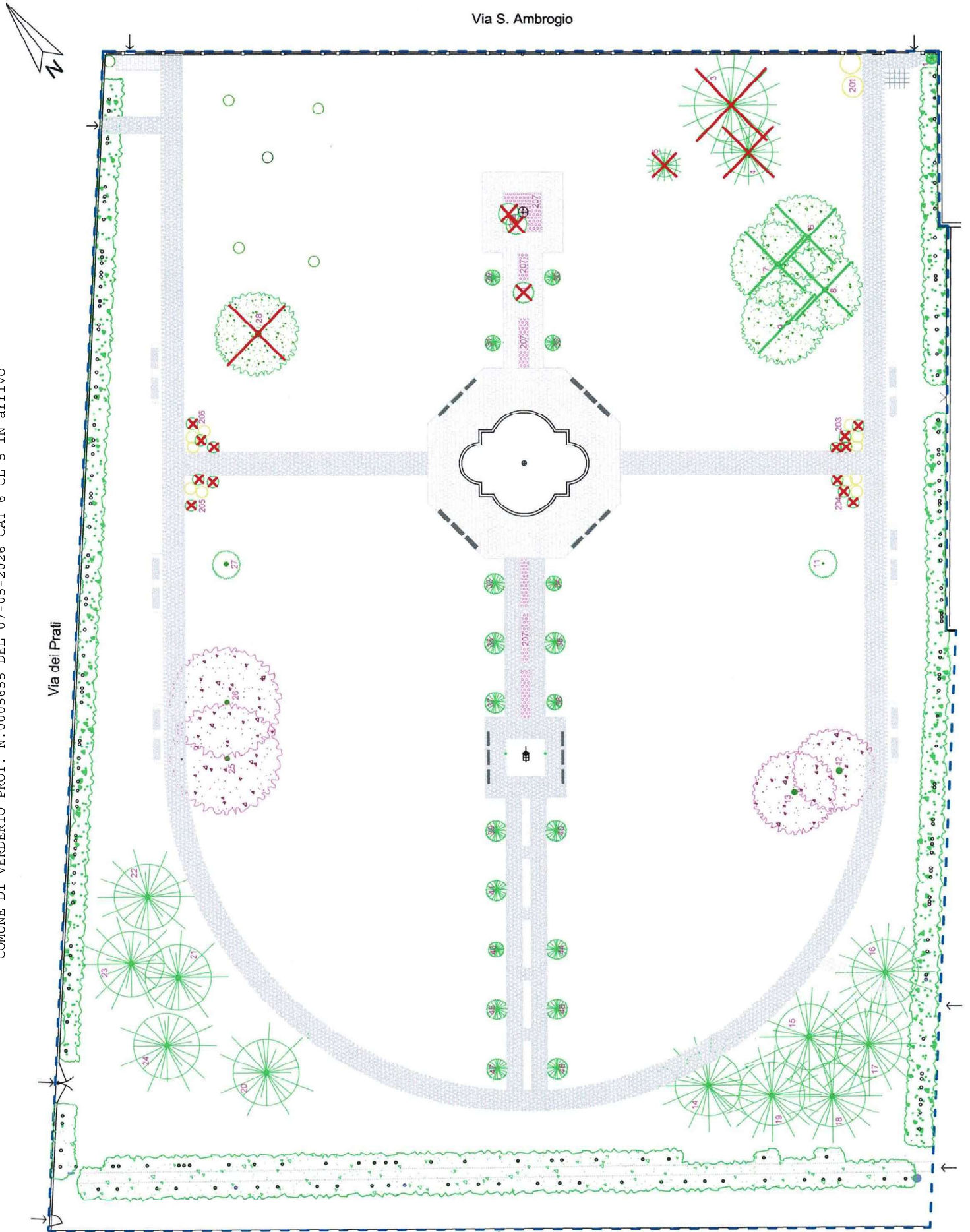


Fig. 35 – Planimetria – Alberi da abbattere (X) e da potare (X).



Lecco, 30 settembre 2025

Il progettista  
Giorgio Buizza  
dottore agronomo



COMUNE DI VERDERIO PROT. N.0005655 DEL 07-05-2026 CAT 6 CL 5 IN arrivo